



## **Comune di Romans d'Isonzo**

**Risposta all'interrogazione del gruppo consiliare "Rinnovare Romans, Versa e Fratta" avente ad oggetto "Realizzazione di una nuova scuola media".**

Nel rispondere alla presente interrogazione prima di tutto è bene contestualizzare lo scenario in cui ci si è trovati ad operare nell'ambito del bando denominato "6000 campanili".

Questo trova la sua origine nel cosiddetto "Decreto del fare", che ha previsto lo stanziamento della somma di 100 milioni di euro a beneficio dei piccoli comuni, sotto i 5000 abitanti, a seguito dell'accordo fra l'Anci e il Ministero delle Infrastrutture e assegnati secondo il sistema del "click day" nell'ambito del suddetto bando pubblicato in via definitiva sulla Gazzetta Ufficiale del 9 ottobre 2013.

Agli enti locali veniva chiesto di presentare interventi già progettati il cui importo poteva arrivare fino a 1.000.000 di euro, tramite l'invio a mezzo pec di una serie di documenti richiesti dal bando a partire dalle ore 9.00 del 24 ottobre 2013.

Risultavano finanziabili: interventi infrastrutturali di adeguamento, ristrutturazione e nuova costruzione di edifici pubblici, realizzazione e manutenzione di reti viarie e infrastrutture accessorie e funzionali alle stesse o reti telematiche di NGN e WI-FI, salvaguardia e messa in sicurezza del territorio. Interventi singoli o incrociati secondo una logica di integrazione funzionale, ma soprattutto mirati, utili e capaci di generare economia e potenziali opportunità occupazionali.

A fronte di 115 posti utili hanno partecipato 3.600 comuni.

Detto questo molto brevemente va rilevato che il metodo di assegnazione scelto ("click day"), anche agli esiti di quanto effettivamente accaduto, risulta alquanto criticabile e si sia rivelato alla stregua di una vera e propria lotteria che (il 24 ottobre scorso per l'appunto) ha costretto i comuni ad un'assurda "gara di velocità" all'invio della documentazione richiesta via mail.

Unico criterio per l'assegnazione dei contributi, infatti, era quello dell'ordine cronologico di presentazione delle domande, corredate come detto dai richiesti allegati di progettazione, rimandando ad un successivo filtro quello della completezza e della coerenza degli atti presentati.

È, dunque, nostra opinione di non condividere la scelta di affidarsi unicamente al suddetto criterio cronologico di velocità, ritenendolo per nulla premiante della qualità e dell'effettiva funzionalità dei progetti presentati, condizioni che dovrebbero rimanere alla base delle valutazioni delle assegnazioni di fondi pubblici.

Un criterio, quello adottato, che nei fatti non ha funzionato ed ha avvantaggiato alcune aree rispetto ad altre per il solo fatto della presenza di una maggiore copertura di rete, ma anche privilegiando progetti sommersi e non articolati, rispetto ad altri di maggiore dettaglio e completezza e spesso anche di maggiore qualità.

Diversi problemi tecnici sono stati rilevati con la posta elettronica certificata. Ma in generale e nella maggior parte dei casi, ed è anche quello del Comune di Romans, per quanto da parte degli Uffici ci si fosse adoperati per un invio tempestivo (all'ora prevista) la ricezione non è stata affatto immediata, con ritardi anche di diversi minuti, talvolta anche di ore.

Al di là dei malfunzionamenti tecnici, ha lasciato perplessi anche il fatto che anche un ritardo di una frazione di secondo sia potuto risultare determinante per l'assegnazione dei fondi. Le prime 100 istanze sono arrivate entro i primi 21 secondi. Le ulteriori 5 posizioni, invece, sono occupate da altrettanti comuni rientrati nel riparto solamente grazie al meccanismo di salvaguardia dell'equilibrio territoriale previsto dal bando, con una riserva minima di posti fissato su base regionale. La nostra regione ha registrato due sole assegnazioni, in entrambi i casi comuni non classificatisi in graduatoria utile, ma rientrati nella suddetta riserva.

Fa, altresì, specie poi che i primi classificati e dunque i più veloci abbiano addirittura avviato la procedura di trasmissione prima delle ore 9.00.

Con questi presupposti, dunque, entrando ora nello specifico dell'interrogazione, l'Amministrazione comunale di concerto con il responsabile dell'Ufficio tecnico, data anche la ristrettezza dei termini tra l'uscita del bando ed il click day si è trovato nella situazione di dover decidere prima di tutto se parteciparvi.

Sono moltissimi, infatti, anche i piccoli comuni che viste le caratteristiche del bando hanno optato per la soluzione negativa, ovvero di non parteciparvi. Il nostro Comune pur di fronte a numerose incombenze nel concitato periodo di chiusura dell'anno, ha avuto la disponibilità dell'ufficio tecnico a supportare l'intenzione dell'Amministrazione comunale di non precludersi comunque la possibilità di reperire finanziamenti, pur di fronte ad un sistema illogico e sicuramente non condivisibile.

In secondo luogo, ha dovuto decidere con quale opera partecipare.

Sempre il confronto con l'ufficio tecnico ha dato come esito la decisione di adottare una soluzione immediatamente percorribile.

La scelta, pertanto, è andata su una progettazione di "pronta consegna" quale il quinto lotto di casa Candussi-Pasiani. Ciò evidentemente per una serie di motivazioni, prima fra tutte proprio il fatto di avere a disposizione già elementi per supportare una progettazione funzionale e di buon dettaglio, oltre che un quadro economico sufficientemente preciso ed esaustivo.

Per contro lo studio di fattibilità per la realizzazione di una nuova scuola secondaria di primo grado (pur valutata dall'amministrazione comunale anche in sede di partecipazione al bando 6000 campanili) presentava la problematica di presentare una progettazione che per i limiti (pur elevati) di valore del bando nei fatti non consentiva di predisporre un lotto funzionale che supportasse almeno le basilari esigenze didattiche dell'istituto locale, lasciando poi ad altri lotti il completamento dei servizi connessi e aggiuntivi.

Risulta chiaro, infatti, che per il raggiungimento dell'obiettivo espresso da questa Amministrazione della nuova sede scolastica debba essere ricercata una forte sinergia, in particolare con la Regione, per l'individuazione del progetto della nuova scuola tra i punti di intervento regionale per i prossimi anni.

Quello della scuola secondaria di primo grado rappresenta un obiettivo importante per l'Amministrazione comunale, rispetto al quale ci si augura di avere una convergenza con l'intero consiglio comunale nel momento in cui si dovesse profilare la possibilità di giungere ad un finanziamento dell'opera.

Le stesse logiche che oggi governano il sistema dei bilanci pubblici, con i vincoli dettati dal patto di stabilità, precludono al Comune la possibilità di utilizzare le risorse eventualmente disponibili in assenza di adeguate coperture in entrata nel medesimo esercizio.

Per un intervento di tal portata dunque l'unica prospettiva rimane quella di un contributo in conto capitale, che possa garantire spazi di investimento tali da supportare quantomeno un primo lotto funzionale di una certa consistenza per il trasferimento delle classi presenti oggi nell'attuale sede e di successivi lotti per il completamento degli ulteriori spazi complementari al servizio scolastico.

L'entità dell'intervento sia sul piano della progettualità sia su quello della qualità che si vuole ottenere da un investimento di questo tipo, sconsigliano la ricerca di soluzioni approssimative e per nulla in grado di garantire una piena continuità di sostegno economico e funzionale agli obiettivi che ci si pone.

Quanto ai passi finora intrapresi dall'Amministrazione si ricordano tra gli altri:

- la realizzazione dello studio di fattibilità quale strumento utile per il reperimento di idonei finanziamenti;
- la presentazione alla Provincia di apposita domanda di contributo nel gennaio 2010 (sindaco Zanella);
- l'inserimento nelle varie delibere di indirizzo relative ai piani di dimensionamento scolastico annuali dei comuni facenti parte dell'Istituto Comprensivo, nonché nel piano provinciale di recepimento delle stesse, dell'intervento in questione come intervento ormai necessario;
- l'invio di apposita nota con richiesta di incontro alla Presidente della Regione o all'Assessore competente nel luglio 2013;
- la presentazione alla Regione di apposita domanda di contributo nel gennaio 2014.

Oltre a ciò, naturalmente, vi sono state ripetute richieste di incontro con l'Amministrazione Regionale, che finalmente pare abbiano avuto seguito con la fissazione di un appuntamento per la fine di marzo con l'Assessore Santoro.

Il Sindaco  
Davide Furlan